



Gli alti destini di Fontamara

DI MARCO PARISSÉ

Usucapione profano

Sabato scorso, presso un accogliente rustico sito nei pressi della ex pretura, si è tenuta una riunione dei malcapitati **superstiti** fontamaresi da tre anni in armi (giudiziarie) nel tentativo di scongiurare l'usucapione sui terreni di località «La Luce».

I convenuti hanno dovuto prendere atto che i loro legali si sarebbero stufati di prendere denunce in continuazione (cosa invero piuttosto strana per chi di professione fa l'avvocato, e che dovrebbe annoverare tale accidente tra gli incerti del [di solito ben remunerato] mestiere). Il condizionale è d'obbligo perché tali avvocati non si sono scomodati a venirlo a comunicare direttamente agli astanti. Analogamente, sono risultati assenti dalla riunione gli amministratori comunali pescinesi, anch'essi, con tutta probabilità, saturati dai fumi e dai cascami della scabrosa questione, che pure tante soddisfazioni elettorali ha portato, nel 2006.

Alla fine della fiera, più d'uno dei resistenti ha manifestato (o fatto propria) l'intenzione di cedere infine alla controparte, mollando quegli sfortunati terreni ad un prezzo anche tenue, purché si chiuda (che era esattamente, ed è, l'obiettivo al quale puntavano e mirano gli avvocati di Mauro Del Rosso). Con il che una controversia di rilievo pubblico ridiventa squisitamente privata. Ma allora, perché è stata portata in piazza, a suo tempo?

(Beninteso, noi invitiamo alla resistenza – e a rendere note tutte le carte)

C'eravamo tanto amati

Ha ingenerato un certo clamore, in Italia, la lettura della notizia: «Sequestrati 400 milioni al patron del Siena Calcio» (*Il Sole 24 Ore*, 19 dicembre 2008). Nell'illustrare «gli affari dell'avvocato rampante» **Giovanni Lombardi Stronati** la cronaca romana de *La Repubblica* ha ricostruito, nello stesso giorno, che il detto *patron* del Siena è stato anche «presidente della **Pescina Valle del Lungo**, prima nel campionato abruzzese di serie D», nel 2007.

(**Valle del Lungo**, a riprova della visibilità che l'intera vicenda avrebbe dovuto assicurarci).

Qualcuno ha impropriamente collegato tale sequestro (legato ad indagine avente quali ipotesi di reato l'«appropriazione indebita, false fatturazioni, omissione di versamenti e reimpiego di capitali illeciti») alla domanda che ci eravamo posti due numeri fa sulla *holding* che gestisce la nota squadra di calcio fontamarese-avezzanese. Ma in realtà l'avvocato **Lombardi Stronati** ha detenuto per pochissimo tempo le quote di controllo della **VdG**, ed oggi risulterebbe senz'altro

azzardato ed improprio ogni accostamento tra il ricco imprenditore e l'attuale proprietà del sodalizio (che formalmente risulta in capo ad altri), ad onta di alcune coincidenze di sedi ai *Paroli*. I tanti astanti in attesa sul bordo del fiume potrebbero avere un'ulteriore delusione...

Ciò premesso, a Fontamara, lungi dal porsi molte questioni, i pochi tifosi nostalgici rimasti si sono limitati a speculare che in fondo il cavallo sul quale si era puntato era assai buono, considerata la ingente disponibilità di danaro (quasi mai riscontratasi negli altri numerosi imprenditori precipitatisi in questi ultimi anni a rovinarci il fegato). Nessuno degli *ultras* si è chiesto perché, con (almeno) quattrocento milioni di euro in cascina, l'imprenditore (allora "patron") sopra menzionato non sia addivenuto, l'anno scorso, ad elargire miseri duecentocinquanta euro quale contributo per adeguare il "Barbati" e continuare così a far giocare nel nostro ridente paesotto quella strana squadra che oggi si chiama «F.C. Avezzano V.D.G. s.r.l.».

ELOGIO DELLA POLITICA PER UNA NUOVA ETICA PUBBLICA

Nell'Italia dove molti scrivono e pochissimi leggono, avrei fatto volentieri a meno di queste brevi considerazioni. Tuttavia, il fatto che qualcuno, magari avvezzo a cambiar bandiera, creda che io possa far uso di questo lodato foglio, soffiando notizie nascoste nell'anonimato, per timore di assumermi la paternità delle mie parole e delle mie azioni, è talmente offensivo nei confronti dello stimatissimo estensore del Martello, prima ancora che verso chi scrive, che mi impone di dare questa dimostrazione ovvero che quando scrivo qualcosa lo firmo. Farebbero bene, piuttosto, gli amanti della dietrologia a tutti i costi, a riconoscere il giusto apprezzamento a questo foglio che, ormai da anni, frustra la nostra moderna indifferenza, quando non addirittura civica ignavia, incitando il risveglio di una coscienza civile e, perché no, etica. Attività ancor più meritoria in questo panorama nazionale davvero sconcertante.

La Politica è di nuovo alla gogna. Le Procure imperverano negli affari pubblici e nuovamente si dibatte di questione morale. Dopo tangentopoli sembra che nulla sia cambiato, e la seconda Repubblica non vuole proprio sfigurare rispetto alla prima. La differenza sta in una classe dirigente scadente, poco qualificata, troppo spesso fatta di apprendisti dell'ultima ora, lanciati a perdifiato nelle praterie apertesesi dopo gli arresti ordinati dai giudici o le forche levate dai cittadini.

La politica è marcia perché noi tutti non apprezziamo più le mani pulite, neppure le nostre. Il popolo coraggioso che aveva conquistato con il sangue le libertà costituzionali ha perso i suoi principi ed i suoi ideali. La politica attuale riflette semplicemente questo. Un nuovo relativismo, per il quale tutto è lecito e nulla più genera vergogna, ma questo infonde paura e ci impedisce di sognare il futuro.

SEGUE A PAGINA 2

SOLUZIONI DOCUMENTALI PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER, STAMPANTI E MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

[25 12 08 700]

SAN BENEDETTO DEI MARS
Campo minato
(torna a Navelli)

18/12/2008 17.13

Da: franco.botticchio@tiscali.it

A: natalino.benedetti@interno.it

Cc: prefetto.pref_laquila@interno.it

Oggetto: San Benedetto dei Marsi
Lavori al campo di calcio

Al Commissario prefettizio
di San Benedetto dei Marsi

Egregio dottor Benedetti,
scuserà l'irritualità della comunicazione ma ho avuto notizia - se la cosa non corrispondesse al vero La prego di cestinare immediatamente la presente - che alcuni quereli postulanti, tra i quali degli agenti (di fatto) per un soggetto che non è quello erogante le somme, sarebbero venuti da Lei per chiederLe di chiudere il contratto per i lavori in oggetto.

Premesso che nel merito, come pure ci è capitato di argomentare sul foglio volante, la cosa è del tutto sconsiderata (e forse finalizzata ad emulare le omologhe pazzie fontamaresi per l'impianto del "Barbati" [i sambenedettesi, questo si sa, soffrono molto il confronto con Pescina]), la formale circostanza che il Municipio di San Benedetto si sia riservato la facoltà di sottoscrivere o meno il contratto indica chiaramente che la volontà della Amministrazione fosse quella di valutare, in ultimo, anche l'opportunità se effettuare o meno i lavori. Tale rilevante decisione, questo è evidente, esula l'amministrazione ordinaria che Ella è tenuta ad assicurare.

Mi auguro dunque che Ella si asterrà dall'assumere qualsivoglia decisione in merito ai lavori per il manto sintetico [390.000 euro], lasciando il vaglio dell'intera questione alla compagine che, ci si augura presto, salirà al Comune, espressione della volontà popolare.

Distinti saluti.

Franco Massimo Botticchio
[«Il Martello del Fucino» (Pescina)
foglio volante di Fontamara]

LE CARTE NELL'ARMADIO
Molti sindaci fa

DA L'AQUILA PER VALLE DEI FIORI:
«Potrebbe esserci un'altra ipotesi: i nostri rifiuti potrebbero andare al 50%,
tra Sulmona ed Avezzano»
(PEPPE VESPA, *Nuove manovre nell'affaire rifiuti*, in "L'EDITORIALE", 23 DICEMBRE 2008)

CITTADINI DI S. BENEDETTO!

Domenica prossima, 10 giugno 1951, sarete chiamati alle urne per eleggere, con i vostri voti, il nuovo Consiglio Comunale.

L'animazione che c'è stata nella preparazione delle liste e la stessa intensità della battaglia elettorale significano che è stata ben compresa da tutti l'importanza delle prossime elezioni, a differenza di quanto avvenne nell'ottobre del '46, quando troppa gente, e con troppa leggerezza, si astenne dal votare, lasciando via libera ai comunisti. Quell'esperienza ci sia ora di lezione! Nessuno si astenga; ogni buon cittadino partecipi alla decisiva votazione del 10 giugno e scelga con intelligenza e con senso di responsabilità gli uomini che per i prossimi quattro anni dovranno amministrare il nostro Comune e risolvere i molti problemi che interessano S. Benedetto.

ANCORA LE SOLITE DUE DOMANDE AL DOTTOR PASSANTE

1) darà séguito, ove accada quel che potrebbe accadere, al progetto di discarica di «Sbirro morto»? Si opporrà o meno alla megadiscarica consortile Aciam di Gioia dei Marsi, posizionata proprio sulle falde da dove trae l'acqua potabile San Benedetto?

2) darà séguito, ove accada quel che potrebbe accadere, agli accertamenti disposti sui bilanci del Consorzio Acquedottistico Marsicano?



Emilio Iampieri
visto da
Pietro Morgani

SEGUE DA PAGINA 1: ELOGIO DELLA POLITICA...

Il lavoro diventa precario, la previdenza, che sarebbe dovuta essere il diritto ad invecchiare serenamente dopo aver lavorato e contribuito al benessere della propria famiglia e della società, diventa una sempre più flebile speranza. Le regole diventano flessibili in nome del profitto o di un decisionismo fine a se stesso. La riflessione e l'elaborazione politico culturale diventano perdite di tempo immotivate. L'intelligenza viene offesa disconoscendo il merito. Gli onesti diventano fessi. I furbi violano la legge e violentano la buona fede degli onesti e, così facendo, ridono due volte.

In verità l'etica pubblica dovrebbe trovare il suo confine ben prima del limite imposto dal codice penale.

Eppure, si può ripartire e tornare a sperare, si deve ripartire, prima che tutto sia perduto.

Ma l'etica pubblica non è faccenda solo della Politica, riguarda tutti, nessuno escluso.

Se i politici da un lato possono fare qualcosa e dare l'esempio, Noi, dall'altro, dobbiamo fare il resto. Solo l'impegno fattivo di ognuno di noi, solo una nuova cultura della legalità e della partecipazione democratica può proteggerci dalla imminente sventura e restituirci la speranza del domani.

Il disinteresse, l'astensionismo, la sfiducia non creeranno una situazione migliore ma lasceranno, al contrario, maggior spazio a quelli che fanno la politica per interesse e non per passione.

Perché gli interpreti della politica non si distinguono tra i "mestieranti" della politica ed i "nuovi", bensì tra gli "interessati" e gli "appassionati". La Politica è un servizio, ma per i primi è il servizio a se stessi, per gli altri è il servizio ad un'intera comunità umana.

E pur riconoscendo che si fa Politica in competizione con degli avversari, rifiuto la semplificazione degli slogan tipo "scendere in campo", perché la vita pubblica è molto più di una partita di calcio. Fare

politica significa pensare il domani di una comunità, progettarlo e costruirlo giorno dopo giorno, nel rispetto puntuale della legge e dei valori etici.

La Politica vera difende i diritti dei cittadini ed il loro territorio, non li svende, non li svaluta. La Politica vera vive di autorevolezza e non di autoritarismo. La Politica vera vuole il confronto sereno tra progetti ed idee, non alimenta la tensione, non spaccia facili menzogne. La Politica vera difende i deboli non intrallazza con ladri ed imprese fallimentari.

La Politica vera è rabbia, amore e passione.

Il tempo che verrà ci imporrà dei sacrifici, ma la storia del nostro popolo ci dice che dobbiamo trovare la forza di affrontarli con la schiena dritta. Per qualcuno saranno solo parole, io ci credo, e spero di saper onorare, con pensieri ed azioni, chi diede la vita per la nostra libertà, anche per offrire il mondo che vorrei ai figli che verranno.

Maurizio Di Nicola